

La battaglia per la sicurezza nelle nostre città

Treviso al fianco dei sindaci coraggiosi

Gobbo: «Da noi regolamenti e norme simili sono in vigore da tempo»

NICOLA LEONI

TREVI^{SO} - È forte e compatto il fronte dei sindaci veneti, ma non solo, che affiancano Francesco Bitonci di Cittadella in quella che ormai è diventata una vera e propria battaglia fra le amministrazioni locali e lo Stato. È ovviamente della partita il sindaco di Treviso **Gian Paolo Gobbo**, che ha emesso la stessa identica ordinanza sul controllo degli stranieri residenti, nonostante il fatto che nel capoluogo della Marca già da tempo, con Gobbo stesso e prima con **Giancarlo Gentilini**, siano in vigore regolamenti e normative affini.

«Le cose stanno andando molto bene per noi - afferma Gobbo con soddisfazione - Ci ralleghiamo del successo del no-

stro intervento, che, come sottolineato dalla stessa Padania, è avvenuto in contemporanea con la restituzione del fasce tricolori dei sindaci di confine. Vediamo che esiste una vera e propria massa formata dai primi cittadini, che sono i primi responsabili di tutto quello che accade nel territorio. Credo sia un passo avanti nella nostra battaglia per la libertà, l'autonomia e il federalismo».

A Treviso in particolare l'esempio di Cittadella serve più che altro a ribadire un percorso iniziato da anni: «Ce lo chiedono i nostri cittadini - spiega Gobbo - e per questo abbiamo emesso la stessa ordinanza di Cittadella, ma lo chiedono anche i comuni vicini, quelli della Pedemontana, ma anche fuori della

nostra Regione. Questo è significativo del malessere che oggi esiste soprattutto per quanto riguarda la questione sicurezza, il principale problema che sentono i nostri cittadini. A Treviso, da quando l'amministrazione è della Lega Nord, dal 1995, si sono fatte tante di queste iniziative, e molte delle norme contenute nell'ordinanza di Bitonci in effetti qui da noi erano in vigore già da molto tempo. Tanto che avremmo potuto anche farne a meno, ma fondamentale farla, per-

ché costituisce un modello, un metro di valutazione su cui anche altri primi cittadini possano contare. Inoltre, serve a fare in modo che il messaggio sia forte e unitario».

Nel capoluogo della Marca, come detto il percorso per la sicurezza è stato intrapreso già da tempo: «Abbiamo eliminato due grossi campi nomadi ancora a suo tempo - spiega ancora il

sindaco di Treviso - abbiamo promosso l'integrazione degli stranieri, i controlli della polizia locale sono costanti, ma abbiamo aderito comunque all'iniziativa partita da Cittadella, perché dev'essere il principio su cui basarci tutti quanti».

«Prendiamo atto - conclude Gobbo - di quanto lo Stato si stia arrabbiando, sguinzagliando i propri magistrati, e questo è quello che ci dà la forza, perché ci dice che siamo nel giusto. Un grazie al coraggioso sindaco Bitonci e a tutti coloro che ci stanno seguendo nella nostra battaglia».

«Abbiamo deciso di emettere l'ordinanza perché quella di Cittadella deve servire da modello per tutti»

